



Consiglio regionale della Calabria

**Al presidente del
Consiglio regionale della
Calabria
SEDE**

**OGGETTO: MOZIONE (ART. 119/REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO) -
INTERVENTI CARO ENERGIA**

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE:

- a seguito delle vicende internazionali riconducibili alla guerra in Ucraina il Sistema Paese è in forte crisi a causa del persistere dell'enorme incremento dei costi dell'energia, generando preoccupazione per famiglie e imprese;
- per come evidenziato dagli istituti di ricerca e statistica nel 2022 i rincari di luce e gas costeranno alle famiglie italiane fino a 1.500 euro in più rispetto al 2021, con un aumento di oltre 440 euro per la luce e di oltre 550 euro per il gas;

- tali rincari peseranno sulle tasche degli italiani complessivamente oltre 30 miliardi di euro in più;
- questi aumenti incidono in modo drammatico sulle imprese, costrette a ridurre la produzione, e sulle fasce di reddito medio-basse della popolazione sommandosi anche ad un aumento dei prezzi dei generi alimentari;
- il Rapporto Caritas su povertà ed esclusione sociale pubblicato il 17 ottobre evidenzia un crescente intervento a favore di famiglie anche per l'erogazione di sussidi economici necessari al pagamento delle bollette;
- tra le altre società, il colosso Eni Gas e Luce ha quintuplicato il profitto nel 2022, mai così elevato dal 2012;

CONSIDERATO CHE:

- l'incremento dei prezzi dell'energia connesso all'aumento del prezzo del gas naturale, ha posto l'accento sulla necessità di individuare con urgenza soluzioni efficaci per contenere le bollette di luce e gas relative alle forniture domestiche e non;
- questa impennata dei prezzi di gas, petrolio ed elettricità comporta per la manifattura italiana un deciso ed insostenibile incremento dei costi che rischia concretamente di bloccare il sistema produttivo;

VERIFICATO CHE:

- il Governo ha adottato interventi tampone volti a mitigare i prezzi al consumo, che non sono però risultati risolutivi;
- l'abnorme crescita dei prezzi spot ha determinato extraprofitti per le imprese del settore energetico;
- in merito a tali aspetti, il Governo, ha adottato norme che introducono un contributo una tantum su tali extraprofitti, dapprima fissato al 10 per cento, poi aumentato al 25 per cento, oltre a incaricare ARERA dell'esame dei contratti di approvvigionamento destinati all'importazione del gas naturale in Italia;

RILEVATO CHE:

risulta ormai indifferibile l'esigenza di valutare **anche in campo regionale** il finanziamento strutturale di misure in campo sociale e industriale;

TENUTO CONTO CHE:

- il "caro energia", unitamente alla crisi post pandemica, rappresenta una grave emergenza economica dai riflessi devastanti su ogni comparto economico del nostro Paese;
- il rincaro dei costi dell'energia incide sulle bollette e ricade su famiglie, imprese e consumi con drammatiche ripercussioni sull'aumento dei prezzi di merci e beni di prima necessità;
- negli ultimi tempi commercianti ed imprenditori hanno pubblicamente denunciato rincari sulle bollette di gas e luce fino al 400 per cento;
- le conseguenze economiche sono imminenti e devastanti e si riflettono sui lavoratori a rischio di licenziamento e sulle attività a rischio fallimento;

CONSIDERATO CHE:

- la Commissione europea propone di utilizzare **fino a 40 miliardi di euro dai fondi di coesione** per sostenere i cittadini e le Pmi davanti al caro energia, per come annunciato dalla Commissaria Ue per la Coesione, Elisa Ferreira.
- Sembrerebbe molto concreta la possibilità per i governi di impiegare i fondi di coesione non impegnati dalla programmazione 2014-2020 e riprogrammarli per **sostenere le aziende e le famiglie vulnerabili** nel pagare le bollette energetiche;
- **si ipotizzano tra le altre misure anche cofinanziamenti del 100 per cento agli Stati Ue** da risorse del Fesr, Fse, Coesione e React-Eu, per interventi strutturali nelle politiche sostegno della produzione energia pulita ed efficienza energetica

VISTO CHE:

- in Calabria si sconta un ritardo nella spesa dal programma 2014-2020 ed è necessario intervenire con urgenza per evitare di tardare negli interventi che potrebbero risultare fondamentali per la vita di tantissime imprese calabresi e italiane.

VISTA la nuova programmazione regionale;

ATTESO CHE:

- la Calabria è una regione che produce più energia di quanto ne consumi;
- sul territorio calabrese insistono impianti di produzione idroelettrica affidati in convenzione a società del comparto energetico, a fronte dello sfruttamento dei quali non vi sono evidenti ricadute economiche per il tessuto produttivo calabrese;
- che sarebbe opportuno istituire un'Agenzia regionale per l'energia che abbia come finalità istituzionale quella di incentivare, programmare, coordinare, adottare politiche energetiche per la Regione Calabria;

per quanto sopra esposto,

IMPEGNA

il presidente della Regione Calabria:

- a prevedere misure specifiche in favore dei Comuni al fine di erogare alle famiglie e ai cittadini calabresi contributi diretti per il "caro bollette" attraverso la creazione di un apposito fondo;
- a prevedere l'erogazione di contributi per aiutare imprese in difficoltà affinché si possa incidere concretamente sull'emergenza;

- a riprogrammare i Fondi di Coesione non impegnati dalla programmazione 2014-2020 a sostegno di aziende e famiglie vulnerabili nel pagare le bollette energetiche;
- a verificare le convenzioni in essere tra Regione e società energetiche che insistono sul territorio calabrese;
- a farsi promotore presso il Governo centrale, ed in particolare presso il ministero della Transizione ecologica, il ministero dello Sviluppo economico e il ministero della Coesione, affinché si attivino strumenti efficaci di contenimento del caro bollette, anche attraverso l'autorizzazione della spesa dei fondi addizionali europei e nazionali per sostenere la spesa energetica di famiglie e imprese;
- ad istituire un'Agazia regionale per l'energia;
- ad istituire un tavolo permanente con le parti sociali e gli Enti locali per confrontarsi sulle misure da adottare per il contrasto all'emergenza energetica.

Reggio Calabria, 19/10/2022

f.to
Antonio Maria Lo Schiavo

